

L'OBIETTIVO È EVITARE SPECULAZIONI PRIVATE EDILIZIE SUL COMPLESSO CON 600 METRI QUADRATI DI VERDE

Convento e parco Cappuccini, chiesto il vincolo per la tutela

Richiesta di Comune e Italia Nostra alla Soprintendenza ai beni paesaggistici Padre Marian e la decisione di lasciare: «Locazione a chi opera nel sociale»

Silvia Campese // SAVONA

Tutelare il convento dei Frati Cappuccini, alla Villetta, e il suo parco, un patrimonio prezioso per la città.

È questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Savona che, insieme a Italia Nostra, ha presentato alla Soprintendenza ai beni artistici e paesaggistici la domanda di sottoporre a vincolo di tutela la struttura e l'intera area.

Un passaggio fondamentale, dopo che la casa madre di Genova ha manifestato l'intenzione di vendere la struttura o, almeno, affittarla.

La paura è che, a seconda degli esiti, subentrino soggetti pronti a ipotizzare una speculazione per l'intera area: da qui, l'avvio della pratica, da parte del sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, insieme al vicesindaco, Massimo Arecco, in accordo con Italia Nostra.

Ed è proprio l'associazione



Il campo da calcio nel parco del Cappuccini alla Villetta in una foto di qualche anno fa

ambientalista ad avere preparato il dossier per la richiesta.

Oltre all'ampio complesso residenziale, il convento è circondato da circa 200 metri quadri tra orti, prati e giardini. **25.000 mq**

Un'area che potrebbe essere riutilizzata e trasformata in un patrimonio aperto alla città, come del resto indicato nel Puc, il piano urbanistico comunale, che indica il complesso quale zona da tutelare.

«Le caratteristiche del sito - si legge nella relazione di Italia Nostra - consentono di ipotizzare una serie di utilizzi di grande interesse per la città, coerenti con la storia e l'identità maturate. In una parte delle strutture si po-

trebbe realizzare una ospitalità per studenti dell'università, un'accoglienza per le tante associazioni che operano nel mondo cattolico e nell'impegno culturale e sociale. Si può trasformare il bosco incolto in un bosco curato, a disposizione della comunità, in particolare di Villapiana. Sarà anche possibile realizzare una passeggiata in quota, sopra il quartiere, che, partendo da corso Italia, via Mentana, potrebbe svilupparsi nell'oliveto e nel bosco fino a via Corridoni, costituendo così un'attrattiva per la comunità savonese». Da tutelare "proteggere" da eventuali interventi d'impatto è anche la struttura muraria, di origine seicentesca: dal refettorio alle celle, una trentina, con due chiostri interni. La zona a sud, rispetto alla chiesa, è utilizzata a orto urbano, in concessione a privati; nella zona a est è stato ricavato un parco giochi per la comunità, mentre le zone a nord e a ovest sono utilizzate a oliveto e a bosco.

«Quella dell'alienazione della struttura è una decisione sofferta - aveva dichiarato padre Marian Zelenski, rappresentante legale dell'ordine a Genova - pensiamo a una locazione a soggetti che operino nel sociale e siano lontani da qualsiasi forma speculativa. Stiamo trattando con la Fondazione l'Anco-ra, ma nulla è ancora ufficialmente stabilito».

La parola, ora, passa alla Soprintendenza. —